



# PTCP 2010

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

*Sonia Masini*

L'ASSESSORE PIANIFICAZIONE:  
CULTURA, PAESAGGIO, AMBIENTE

*Roberto Ferrari*

IL DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE, AMBIENTE E POLITICHE CULTURALI

*Arch. Anna Campeol*

Adottato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 92 del 06.11.2008

Approvato dal  
Consiglio Provinciale  
con atto n° 124 del 17.06.2010

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Enzo E. Di Cagno*

**Parere Motivato**

**V A**



## **COORDINAMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL PTCP 2010**

### **PRESIDENTE**

*Affari Generali e Pari Opportunità: istruzione e comunicazione, innovazione tecnologica, protezione civile, Europa*  
Sonia Masini

### **VICE PRESIDENTE**

*Economia: attività produttive, commercio, turismo, lavoro e formazione*  
Pierluigi Saccardi

### **ASSESSORATI:**

*Risorse: risorse umane ed economico-finanziarie*  
Antonietta Acerenza

*Sicurezza sociale: sanità, servizi sociali, casa*  
Marco Fantini

*Pianificazione: cultura, paesaggio, ambiente*  
Roberto Ferrari

*Infrastrutture: mobilità sostenibile e qualità dell'aria, sport, caccia e pesca*  
Alfredo Gennari

*Agricoltura: promozione territoriale, tutela dei consumatori e benessere animale.*  
Roberta Rivi



## **STRUTTURA TECNICA**

### **Area Cultura e Valorizzazione Del Territorio** *(in essere fino al 23 Luglio 2009)*

Paolo Gandolfi *(Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2007)*

#### **Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali**

Anna Campeol (Dirigente)

##### *U.O. PTCP, Programmi e Piani di Settore*

Renzo Pavignani (Coordinatore), Francesca Ansaloni, Silvia Ascari, Simona Giampellegrini, Andrea Modesti, Lara Petrucci, Serena Pezzoli, Giuseppe Ponz de Leon Pisani *(fino al 31 Marzo 2008)*, Maria Giuseppina Vetrone

##### *U.O. Difesa del Suolo e Protezione Civile*

Federica Manenti, Alessio Campisi, Maria Cristina Cavazzoni, Matteo Guerra, Andrea Marchi

##### *U.O. Attività estrattive*

Barbara Casoli, Cristina Baroni, Andrea Chierici, Corrado Re

##### *U.O. Pianificazione Urbanistica*

Elena Pastorini, Maria Silvia Boeri, Francesca Cigarini

##### *U.O. Aree protette e Paesaggio*

Saverio Cioce, Elena Confortini, Rossana Cornia *(fino al 13 Maggio 2007)*, Alessandra Curotti, Dario Mussini, Federica Oppi, Gabriella Turina

##### *U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Deliberativi*

Pietro Oleari, Alessandro Costi, Silvia Selmi

##### *U.O. Amministrativa*

Stefano Tagliavini, Mirella Ferrari, Francesco Punzi, Rosa Ruffini, Francesca Caroli, Paolo Arcudi *(fino al 30 Ottobre 2007)*

##### *U.O. Sistema Informativo Territoriale*

Stefano Bonaretti, Davide Cavecchi, Emanuele Porcu

##### *U.O. VIA e Politiche Energetiche*

Giovanni Ferrari, Aldo Treville, Paolo Ferri, Beatrice Cattini, Alessandro Cervi

##### *U.O. Qualità dell'Aria*

Francesca Inverardi, Cecilia Guaitoli, Raffaele Cosimo Scagliosi

##### *U.O. Tutela ed uso risorse idriche*

Attilio Giacobbe, Raffaella Geroldi *(fino al 31 Luglio 2009)*, Aimone Landini, Raffaele Scagliosi, Simona Tagliavini, Davide Varini



## **Consulenti e progettisti esterni**

---

### *Sistema paesistico-percettivo*

Prof. Roberto Gambino, Politecnico di Torino, Arch. Federica Thomasset, Arch. Raffaella Gambino

### *Sistema storico - archeologico*

Arch. Elisabetta Cavazza

Dott. James Tirabassi

### *Sistema ecologico e VALSAT/VINCA*

Prof. Sergio Malcevschi (NQA), Dott. Luca Bisogni (NQA), Dott. Riccardo Vezzani (NQA)

### *Sistema insediativo*

Prof. Federico Oliva, Arch. Piergiorgio Vitillo, Laboratorio labURB, DIAP, Politecnico di Milano  
Tecnicoop (insediamenti commerciali)

### *Sistema ambientale*

Dott. geol. Gian Pietro Mazzetti (pericolosità sismica)

Prof. Alessandro Corsini, Dott. Federico Cervi, Univ. Modena e Reggio (frane di superficie)

Ing. Tiziano Binini, Ing. Gianluca Lombardi Studio

Binini Architetti & Ingegneri Associati (fasce fluviali)

### *Percorso di partecipazione e ascolto*

Prof. Alessandro Balducci, Arch. Claudio Calvaresi, Arch. Elena Donaggio, DIAP, Politecnico di Milano

### *Sistema economico*

PEGroup



**HANNO INOLTRE CONTRIBUITO:**

**Servizio Ambiente** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Annalisa Sansone (Dirigente)

**Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia**

---

Valerio Bussei (Dirigente)

Stenio Melani (Dirigente)

Ermenegildo Deolmi ( *Dirigente fino al 30 Giugno 2009* )

Giovanni Raudino (Funzionario)

**Area Risorse e Attività Economiche** ( *in essere fino al 23 luglio 2009* )

---

Ivana Nicolai (Dirigente)

**Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio**

---

Mariapia Tedeschi (Dirigente esperto)

*U.O. Statistica generale*

Lamberto Melloni, Tagliavini Claudia ( *fino al 30 Giugno 2008* )

*U.O. Sostegno alle Imprese e competitività*

Cristina Toschi, Federica Pasini, Tania Reggiani

*U.O. Avversità Naturali e Controllo*

Giorgio Pergreffi

**Servizio aiuti imprese agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Antonio Tamelli ( *Dirigente in carica fino al 30 Aprile 2008* )

**Servizio Valorizzazione Produzioni Agricole** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Massimo Bonacini (Dirigente)

**Area welfare locale** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Angela Ficarelli (Dirigente)

**Servizio Programmazione Sociale, Sanitaria e Abitativa** ( *in essere fino al 23 Luglio 2009* )

---

Marialodovica Fratti (Dirigente)

**Servizio Programmazione Scolastica, Educativa ed Interventi per la sicurezza sociale**

---

Paola Canova (Dirigente)

**Servizio Affari Generali**

Angela Ficarelli (Dirigente)

*U.O. Valorizzazione Archivio Storico e Protocollo*

Alberto Ferraboschi (Storico)



PREMESSO CHE:

- 1.1 la Giunta regionale ha espresso, con delibera n.292 del 13 marzo 2009, le proprie riserve alla Provincia di Reggio Emilia, in merito alla conformità della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 92 del 6 novembre 2008, agli strumenti della pianificazione regionale, evidenziando la necessità di integrare la VALSAT, redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, con gli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D.Lgs n. 4 /2008, e non contemplati dalla medesima L.R.: l'espressione del Parere motivato, nonché l'approvazione della Dichiarazione di sintesi di cui rispettivamente all'art. 15 e all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs n. 4 /2008;
- 1.2 la Provincia di Reggio Emilia, con nota (acquisita al prot. n. PG.2009.0001292 del 7 gennaio 2009 della Regione Emilia - Romagna) ha richiesto l'espressione del parere motivato ai sensi della L.R.9/08;
- 1.3 gli elaborati relativi alla proposta di Variante al PTCP, della Provincia di Reggio Emilia, compresa la Valsat e lo studio di Incidenza, sono stati trasmessi agli enti territoriali interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale (comprese le Province contermini Modena, Mantova, Parma, Lucca, Massa Carrara, e gli enti di gestione delle aree naturali protette); gli stessi enti territoriali ed i soggetti competenti in materia ambientale sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 e 27 della L.R. n.20/2000;
- 1.4 la Conferenza di Pianificazione ha aperto i propri lavori il 4 luglio 2007, e si è svolta nelle seguenti sessioni:
  - 4 luglio 2007, 1^ sessione plenaria;
  - 14 settembre 2007, 2^ sessione plenaria;
  - 21 settembre 2007, 1^ sessione tematica - Sicurezza e conservazione attiva delle risorse naturali;
  - 28 settembre 2007, 2^ sessione tematica - Sistema insediativo della residenza e della produzione: Funzioni di eccellenza e servizi;

- 5 ottobre 2007, 3^ sessione tematica - Gli insediamenti commerciali;
- 12 ottobre 2007, 4^ sessione tematica - Paesaggi, storia, identità;
- 19 ottobre 2007, 5^ sessione tematica - Prospettive di sviluppo economico;
- 26 ottobre 2007, 6^ sessione tematica - Sistemi della mobilità e delle reti;
- 2 novembre 2007, 7^ sessione tematica - Gli ambiti di paesaggio;
- 9 novembre 2007, 3^ sessione plenaria - Contributi dei partecipanti alla conferenza;
- 21 dicembre 2007, 4^ sessione plenaria - Risposte della Provincia ai contributi dei partecipanti;
- 18 gennaio 2008, 8^ sessione tematica - Adeguamento del PTCP al Piano regionale di Tutela delle Acque;
- 25 gennaio 2008, 9^ sessione tematica - Adeguamento del PTCP al Piano regionale di Tutela delle Acque;
- 1° febbraio 2008, 10 sessione tematica - Accordo per l'aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP; Aggiornamento del piano per gli insediamenti commerciali;
- 11 febbraio 2008, 5^ sessione plenaria - Contributi dei partecipanti;
- 22 febbraio 2008, 6^ sessione plenaria - Risposte della Provincia ai contributi dei partecipanti; approvazione del verbale conclusivo e chiusura della conferenza di pianificazione;

1.5 la Variante Generale al PTCP della Provincia di Reggio Emilia ha altresì, ai sensi dell'art. 20 L.R. 20/2000, valore di recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con delibera di Giunta n.108 del 24 aprile 2007;

1.6 il recepimento del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) è stato oggetto di ulteriori incontri con gli operatori del settore le associazioni economiche, di categoria e professionali; e gli amministratori locali;

1.7 la Variante Generale al PTCP della Provincia di Reggio Emilia ha altresì, ai sensi dell'art. 20 L.R. 20/2000, valore di Variante al Piano Operativo degli Insediamenti

Commerciali;

- 1.8 all'interno del processo di formazione del piano è stato concluso l'Accordo per l'aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP con la Regione, la Direzione regionale dei beni culturali, le Soprintendenze per i beni archeologici e per i beni architettonici ed il paesaggio, la sezione provinciale dell'ANCI; a seguito della stipula dell'Accordo, avvenuta in data 3 ottobre 2007, si è sperimentato un processo inedito di collaborazione e di coordinamento tra enti competenti in materia di vincoli statali e pianificazione paesaggistica, al fine di aggiornare la componente paesaggistica del PTCP in modo integrato;
- 1.9 successivamente alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la Provincia di Reggio Emilia, tenendo conto dei contributi conoscitivi delle valutazioni espresse in sede di Conferenza, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 92 del 6 novembre 2008, ha adottato la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

## 2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia adottata, è stata depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nei termini e secondo le modalità precisate all'art. 27, comma 5, della L.R. 20/2000;
- 2.2 di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 194 del 19 novembre 2008 parte seconda, nonché sul quotidiano La Repubblica e sulla Gazzetta di Reggio;
- 2.3 e' stato, inoltre, messo a disposizione del pubblico sia il piano, sia la relativa Valsat e lo Studio di Incidenza, sul sito Web della Provincia di Reggio Emilia e sul sito Web della Regione Emilia Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs n. 4/2008;

3 DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

- 3.1 in data 9 febbraio 2009, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in via dei Mille 21, a Bologna, è stata svolta la riunione per la consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla Variante Generale al Piano di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.4/08;
- 3.2 a tale riunione, convocata con nota prot. PG/2009/19497 del 27 gennaio 2009, a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale interessati;
- 3.3 in tale riunione, non sono emerse questioni ostantive, né sono state evidenziate particolari criticità, è stato sottolineato che la Variante Generale al Piano di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia costituisce il quadro di riferimento, in termini conoscitivi e normativi, delle politiche settoriali della Provincia;

4 RITENUTO CHE:

- 4.1 in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs 152/06 a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/08, è necessario, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 152 del 2006, sottoporre la Variante Generale al PTCP, della Provincia di Reggio Emilia, alla valutazione ambientale strategica di cui al titolo II del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 ed è, quindi, necessario assumere il parere motivato, di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08;
- 4.2 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato, di cui all'art.15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08, è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 4.3 il documento "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (Valsat) comprende lo Studio di Incidenza,

e svolge le funzioni affidate al "Rapporto ambientale" di cui all'art. 13 del D. Lgs 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08;

- 4.4 che le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante Generale al PTCP, della Provincia di Reggio Emilia, e sugli impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152 del 2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 152 del 2006, adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della LR.20/2000, in particolare durante la Conferenza di pianificazione di cui al punto 1.3, nonché durante la fase di deposito e partecipazione richiamata al punto 1.4, 1.8 e al punto 2 e durante la riunione citata al precedente punto 3;
- 4.5 alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute le osservazioni di seguito elencate:

	<b>ENTE</b>	<b>ARGOMENTO</b>
1	<b>Arpa</b>	<b>si evidenziano criticità ambientali per alcuni ambiti di trasformazione e per le azioni/previsioni del Piano</b>
2	<b>Ministero per i Beni e le Attività culturali</b>	<b>nessuna considerazione</b>
3	<b>EN.COR srl</b>	<b>modifica delle norme di realizzazione e gestione degli impianti fotovoltaici</b>
4	<b>Amici della Terra e WWF Reggio Emilia (Studio legale Grisendi)</b>	<b>si chiede l'applicazione della corretta procedura di VAS prevista dal Dlgs n.4/2008</b>
		<b>osservazioni al PTCP rispetto ai principi di trasparenza</b>
		<b>ridotta efficacia delle norme tecniche di attuazione del Piano</b>
		<b>mancata risposta rispetto agli approfondimenti conoscitivi richiesti in Conferenza di Pianificazione</b>
		<b>necessità di integrare i contenuti della Valsat</b>
		<b>si chiede una valutazione di sostenibilità degli ambiti produttivi e commerciali</b>
		<b>gestione degli impianti fotovoltaici in ambiti agricoli</b>

4.6 dalle osservazioni pervenute emergono, relativamente alla Valsat, le seguenti criticità:

- la valutazione di sostenibilità ambientale delle previsioni del PTCP non è stata effettuata su tutte le azioni e sono state rimandate ai singoli accordi territoriali e alla pianificazione comunale le successive fasi di approfondimento;
- non sono state valutate ragionevoli alternative, in particolare relativamente gli ambiti commerciali di rilevanza sovra comunale, alla rete viaria e infrastrutturale ed ai corridoi di fattibilità delle nuove linee elettriche;

4.7 la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso, con nota acquisita agli atti d'ufficio, le Osservazioni a lei pervenute da Enti, Associazioni e privati;

4.8 la sintesi delle Osservazioni, pervenute alla Regione Emilia Romagna, di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione;

4.9 la sintesi delle Osservazioni, trasmesse dalla Provincia di Reggio Emilia, di carattere paesaggistico - ambientale, nonché quelle il cui accoglimento comporterebbe effetti sull'ambiente, sono sintetizzate nell'**Allegato A1**, parte integrante della presente deliberazione;

5 CONSIDERATO CHE:

5.1 dal Quadro conoscitivo sono stati sintetizzati gli elementi di valore di criticità del territorio provinciale che sono stati visualizzati nella tavola 18 "Situazioni ed elementi di valore" e nella tavola 19 "Situazioni ed elementi di criticità";

5.2 gli esiti della valutazione del Quadro conoscitivo e della Conferenza di pianificazione hanno prodotto alcuni orientamenti di fondo di seguito sintetizzati:

- la ricerca della sostenibilità complessiva a livello

di sistema, intesa come sostenibilità ambientale, economica e sociale;

- il conseguimento di una qualità "diffusa" del territorio, differenziata e articolata secondo le diverse specificità territoriali, anche quale fattore di attrazione e coesione identitaria;
- il miglioramento dei fattori che concorrono alla qualità della vita attraverso un migliore utilizzo del tempo, un assetto economico equo, un welfare più inclusivo e promozionale;
- l'innovazione, quale chiave per continuare a garantire la competitività e favorire la proiezione internazionale dell'intero sistema economico ed istituzionale;
- la riorganizzazione delle reti, materiali ed immateriali, e la connessione alle diverse scale;
- la partecipazione come momento centrale della nuova governante;

5.3 in relazione alla sostenibilità ambientale, la Provincia di Reggio ha definito, sin dal Documento Preliminare di Piano, il proprio orizzonte strategico come "scenario di sviluppo sociale, culturale ed economico in contesti di alta qualità ambientale";

5.4 il PTCP ha assunto, derivandole dal Documento preliminare, le seguenti 5 linee strategiche articolate in 16 obiettivi strategici:

**Linea strategica 1: Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali:**

- salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali ed antropici;
- preservare, potenziare e valorizzare il sistema ambientale nel suo complesso, garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità;
- controllare e contenere i fattori di pressione antropica sull'ecosistema.

**Linea strategica 2: Paesaggi, storia e identità**

- integrare il paesaggio nelle politiche territoriali;

- tutela e Valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio;
- qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività delle aziende: lo spazio rurale da fattore residuale ad elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica.

### **Linea strategica 3: Sistema insediativo della residenza e della produzione**

- sostenere l'evoluzione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e qualificazione gli ambiti specializzati per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva;
- verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizza il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi;
- valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi;
- favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui.

### **Linea strategica 4: Funzioni di eccellenza, commercio e servizi**

- organizzare l'assetto delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo in un ottica di governo sovracomunale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità;
- favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovra comunale;
- rinnovare la competitività del commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia.

### **Linea strategica 5: Sistema della mobilità, Reggio Emilia nell'Europa**

- connettere il territorio reggiano all'Europa,

rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna);

- accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale;
- sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello.

5.5 la Valutazione ambientale del Piano è stata strutturata prevedendo un sistema di valutazioni adeguato al diverso livello di approfondimento dei vari piani tra loro correlati; sono stati individuati 4 livelli tecnici (LT) di valutazioni, a supporto del processo decisionale, così articolati:

- **LT1** - PTCP e Accordo territoriale;
- **LT2** - PSC e Accordo Territoriale;
- **LT3** - POC, RUE e Accordi di Programma (ex art.40 LR 20/00);
- **LT4 - PUA e progetti**

5.6 sono stati individuati 6 Sistemi di sensibilità che possono risentire degli effetti delle attività del Piano denominati: **Sensibilità di riferimento** così articolati:

- **GEO** - Sistema geologico-geomorfologico
- **IDR** - Sistema idrico
- **ECO** - Sistema ecologico e Parchi
- **AGR** - Sistema agricolo
- **PAE** - Paesaggio culturale
- **ANTR** - Sistema antropico

5.7 le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono:

- vincoli e tutele messe a punto dal PTCP stesso; tali sensibilità diventano anche parametro per valutazioni di coerenza interna del Piano;
- elementi del Quadro conoscitivo ed altre tutele non

direttamente trattati dal PTCP, ma a cui viene riconosciuta una rilevanza ai fini delle valutazioni di livello provinciale;

- 5.8 sulla base del Sistema Informativo disponibile presso l'Amministrazione Provinciale sono stati individuati e raggruppati in specifici progetti GIS i sei insiemi di strati tematici, corrispondenti alle categorie di sensibilità e messi a disposizione dei comuni per la redazione del Quadro conoscitivo dei loro PSC, così da formare una base condivisa di informazioni da aggiornare attraverso il monitoraggio;
- 5.9 la Valutazione ambientale del piano è stata limitata a 42 azioni del Piano dal momento che molte azioni sono già inserite nei piani urbanistici comunali vigenti od in corso di attuazione e per la quale è già stata effettuata od è in corso di effettuazione specifica procedura di valutazione ambientale;
- 5.10 nella fase preliminare di elaborazione del piano è stata effettuata una verifica di corrispondenza tra gli obiettivi del Documento preliminare e gli obiettivi di Sostenibilità fissati dalla Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile del 2006; è stata verificata, inoltre, la corrispondenza dei medesimi obiettivi con i piani di livello regionale e provinciale;
- 5.11 relativamente al governo delle acque la Variante Generale al PTCP della Provincia di Reggio Emilia ha recepito il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), declinando, al livello provinciale, gli obiettivi del Piano regionale; non è prevista altrettanta declinazione delle azioni di monitoraggio;
- 5.12 relativamente alle scelte localizzative degli insediamenti commerciali, proposte dai Comuni in sede di Conferenza di Pianificazione, è stata effettuata una valutazione multicriteriale, in fase di definizione del piano; inoltre la Provincia di Reggio Emilia si riserva (art. 17, comma 2, delle norme di attuazione) la possibilità di valutare, in ragione degli effettivi bacini di attrazione degli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovra comunale, sentiti i comuni, eventuali ridefinizioni degli ambiti sovra comunali distrettuali individuati;
- 5.13 il piano prevede un monitoraggio annuale, in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale, con riferimento

alle singole previsioni del piano, in materia di insediamenti commerciali;

5.14 inoltre si prevede all'art. 103, comma 5, delle Norme di attuazione, il monitoraggio degli obiettivi e delle previsioni del piano stesso, sulla base degli indicatori e delle modalità di monitoraggio riportate nel documento di Valsat, sezioni F e G è riportato il Monitoraggio, riferito agli obiettivi strategici del piano, sintetizzato nella tabella seguente;

OBIETTIVI / STRATEGIE / TEMI DI GOVERNO	INDICATORI	TARGET/ CRITERI	AMBITI / CADENZA	SOGGETTI DEPUTATI
<b>Linea strategica 1: Sicurezza e conservazione attiva delle risorse ambientali</b>				
1.1 Salvaguardare l'integrità fisica del territorio garantendo livelli accettabili di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi ambientali ed antropici	Variazione delle aree in dissesto idrogeologico (ha)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Insedimenti in aree a rischio (territorio urbanizzato ed urbanizzabile in aree a rischio idrogeologico (ha)	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
1.2 Preservare, potenziare e valorizzare il sistema ambientale nel suo complesso, garantendone nel lungo periodo qualità, consistenza e fruibilità.	Livello di naturalità esistente o programmato	5% minimo in 10 anni 10% entro 15 anni	Singoli comuni dell'ambito/3 anni; ambito planiziale	Provincia (dati da Comuni)
	Comuni che hanno recepito nella pianificazione locale la REP e la relativa disciplina (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Indice sintetico di valore ecologico	MAX	Maglie XY, Comuni, Provincia /3 anni	Provincia (dati satellitari)
1.3 Controllare e contenere i fattori di pressione antropica sull'ecosistema	Indicatori del settore "Acque"	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva
	Indicatori previsti dai piani di settore "Aria", "Rifiuti"	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva	Vedi sezione successiva

	(PTQA / PPGR)	va	a	a
	Quota energia da fonti rinnovabili	Rif PER / PEP*	Provincia /3 anni	Provincia (dati regionali e interni)
	Indice sintetico di pressione antropica	MIN	Maglie XY, Comuni, Provincia /3 anni	Provincia (dati satellitari)

<b>Linea strategica 2: Paesaggi, storia e identità</b>				
2.1 Integrare il paesaggio nelle politiche territoriali	Comuni che hanno attivato la pianificazione paesaggistica in forma singola o associata (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Comuni che hanno recepito la carta unica dei vincoli paesaggistici e la relativa disciplina (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
2.2 Tutela e Valorizzazione territoriale del patrimonio culturale e della matrice storica del territorio	Nuclei di impianto storico e relative aree di integrazione paesaggistica tutelati rispetto al totale dei nuclei non tutelati (individuati dal PTCP) (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Beni di interesse storico-archeologico oggetto di approfondimento sul totale di quelli censiti dal PTCP (numero)	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane in stato di degrado e con progetti di recupero e valorizzazione avviati	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)

2.3 Qualificare il territorio rurale sostenendo la competitività delle aziende: lo spazio rurale da fattore residuale ad elemento centrale nella pianificazione territoriale e paesistica	Suoli produttivi consumati per urbanizzazione (m2)	MIN	Provincia , Comuni / 2 anni	Provincia (dati da satellite , dati da Comuni)
	Prati stabili	da definire	Provincia /3 anni	Provincia (dati da aziende/organizzazioni di categoria)
	Aziende agricole iscritte ad un elenco provinciale di aziende multifunzionali (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da aziende/organizzazioni di categoria)

<b>Linea strategica 3: Sistema insediativo della residenza e della produzione</b>				
3.1 Sostenere l'evoluzione del sistema economico a partire dalla gerarchizzazione e qualificazione gli ambiti specializzati per insediamenti produttivi, verso gli ambiti di qualificazione produttiva	Accordi territoriali sottoscritti per gli ambiti di qualificazione produttiva di sviluppo (numero)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale interessati da nuove espansioni sul totale (numero)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
3.2 Verso un modello dell'abitare maggiormente sostenibile, coerente con la gerarchia storicizzata del sistema insediativo ed il sistema policentrico, che minimizza il consumo di risorse non riproducibili, accessibile alla rete dei servizi.	Incremento del territorio urbanizzato (in comuni con quote)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
	Quota di territorio urbanizzabile in centri edificati di livello prestazionale I e II (lett. a e b, comma 4 art. / nta) sul totale urbanizzabile per comune.	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)

	Edilizia sociale: quota sul dimensionamento complessivo a livello Comunale	> 20% negli ambiti previsti	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)	
3.3	Valorizzare i centri storici come nodi urbani complessi	Comuni con PSC che hanno valorizzato i centri storici come nodi urbani complessi (N°)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
3.4	Favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione e la riqualificazione degli insediamenti incongrui	Aree dismesse per cui e' previsto o in attuazione il recupero (ha)	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)
		Quota del dimensionamento attribuito ad ambiti da riqualificare rispetto al totale comunale.	CTRL	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)

<b>Linea strategica 4: Funzioni di eccellenza, commercio e servizi</b>					
4.1	Organizzare l'assetto delle funzioni di eccellenza ed i poli funzionali del sistema insediativo in un ottica di governo sovracomunale, polarizzando i servizi ad alta attrattività secondo i profili di accessibilità.	N. di Accordi territoriali sottoscritti per i poli funzionali	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
4.2	Favorire una equilibrata presenza di servizi ed attrezzature collettive coerente con i nuovi bisogni della società reggiana ed accessibile a partire dal rafforzamento delle attrezzature collettive di livello sovracomunale	N. di Accordi territoriali e o PSC e varianti che hanno definito interventi di riqualificazione/potenziamento delle attrezzature e spazi collettivi di interesse sovracomunale	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da Comuni)
4.3	Rinnovare la competitività del	Avanzamento attuativo delle previsioni	CTRL	Provincia /3 anni	Provincia (dati)

commercio rafforzando e qualificando i nodi della rete e salvaguardando un'equilibrata presenza delle diverse tipologie di distribuzione commerciale nella provincia	commerciali del PTC (analisi del percorso)			interni e dati da Comuni)
	Attuazione di previsioni (riepilogo realizzazioni sovracomunali, verifica range di variazione, progetti per i centri storici, progetti PVC e per i centri commerciali naturali)	CTRL	Provincia /3 anni	Provincia (dati interni e dati da Comuni)

<b>Linea strategica 5: Sistema della mobilità, Reggio Emilia nell'Europa</b>				
5.1 Connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale (accessibilità esterna)	Estensione della rete viaria primaria in esercizio (grande rete e rete di base - sistema assi nord sud) sul totale previsto	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
5.2 Accrescere le condizioni di accessibilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale provinciale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale.	Estensione della rete viaria secondaria in esercizio (altra rete di base di interesse provinciale) sul totale previsto	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Incidentalità sulla rete stradale	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati da soggetti esterni)
5.3 Sviluppare modalità di trasporto sostenibili, favorendo il trasporto collettivo su ferro, la mobilità non motorizzata, promuovere una logistica delle merci multilivello	Trasporto collettivo su ferro (% sul totale)	MAX	Provincia /5 anni	Provincia (ISTAT / monitoraggi specifici)
	Quota del trasporto pubblico e delle biciclette nella ripartizione modale	MAX	Provincia /5 anni	Provincia (ISTAT / monitoraggi specifici)
	Dotazione di piste ciclabili di interesse	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da Comuni)

	sovracomunale			
<b>Migliorare e le conoscenze</b>	Strati GIS e database condivisi (% sui SIT di competenza)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Indicatori effettivamente popolati (% sui prospettati)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
<b>Migliorare i processi decisionali</b>	Durata elaborazione - entrata in vigore PSC	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Durata elaborazione - entrata in vigore POC	MIN	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni e da org. esterne)
	Efficienza procedure VAS (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Efficienza procedure VINCA (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	Efficienza procedure VIA / AIA (tempi di espletamento)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati interni)
	N° certificazioni volontarie (EMAS / ISO14000 / AEA)	MAX	Provincia /1 anno	Provincia (dati da org. esterne)

## 6 VALUTATO CHE:

- 6.1 l'insieme degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione delle previsioni della Variante generale al PTCP, sono stati evidenziati nella Valsat sebbene la valutazione ambientale non sia stata condotta su tutte le azioni/previsioni di Piano;
- 6.2 in particolare sono state rimandate a successive fasi di approfondimento negli accordi territoriali e nella pianificazione comunale, strumenti attuativi del PTCP,

la definizione delle condizioni e dei limiti per la trasformazione del territorio necessarie ai fini della sostenibilità, in relazione alla progressiva definizione delle previsioni normative e cartografiche del PTCP, secondo le competenze di detti strumenti;

- 6.3 sebbene in alcuni casi siano state delineate criticità e condizioni ostative è stata rimandata l'attuazione della previsione a mitigazioni e compensazioni ambientali, senza considerare le possibili alternative;
- 6.4 si valuta positivamente l'Accordo per l'aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP con la Regione, la Direzione regionale dei beni culturali, e la sezione provinciale dell'ANCI; al fine di aggiornare la componente paesaggistica del PTCP in modo integrato;
- 6.5 si valuta positivamente che, sulla base del Sistema Informativo disponibile presso l'Amministrazione Provinciale, siano stati individuati e raggruppati, in specifici progetti GIS, i sei insiemi di strati tematici, corrispondenti alle categorie di sensibilità e messi a disposizione dei comuni per la redazione del Quadro conoscitivo dei loro PSC, così da formare una base condivisa di informazioni da aggiornare attraverso il monitoraggio;
- 6.6 si valuta positivamente la previsione del monitoraggio, di cui all'art. 103 delle Norme di attuazione, in particolare il monitoraggio annuale, in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale, con riferimento alle singole previsioni del piano, in materia di insediamenti commerciali;
- 6.7 si evidenzia la necessità, di approfondire la Valutazione Ambientale negli Strumenti attuativi, comunque denominati, delle previsioni e degli indirizzi del piano tenendo conto anche di "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione; in particolare si richiede sia effettuata la Valutazione ambientale del Programma triennale di attuazione del PTCP (art. 20 del D.Lgs 267/2000), qualora effettuati scelte non valutate nel Piano;
- 6.8 si valuta positivamente l'iniziativa di governare le alterazioni paesaggistico-territoriali derivanti dalla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

- 6.9 si condivide la promozione e valorizzazione degli impianti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di tutti gli impianti che possono essere allocati in modo integrato con gli edifici prevista dal PTCP;
- 6.10 si ritiene, necessario sia meglio definita, anche nei successivi strumenti attuativi, la scelta della soglia massima di 8.000 mq, per gli impianti di produzione di energia, mediante pannelli solari fotovoltaici, realizzabili nei suoli agricoli, rapportandola adeguatamente, ad esempio, alla superficie agricola utilizzata (SAU);
- 6.11 relativamente all'aumento del territorio urbanizzabile, previsto per alcuni comuni, si richiede di motivare tale scelta, valutando l'ipotesi di subordinare la realizzazione della nuova urbanizzazione ad un efficace monitoraggio della domanda; si chiede, inoltre, di specificare con maggior chiarezza le percentuali effettive di aumento del territorio urbanizzato ammesso;
- 6.12 si prende atto che non è previsto un Piano complessivo di monitoraggio delle scelte di Piano, ma vi sono diverse previsioni di monitoraggio riferite ad azioni specifiche; inoltre, la Provincia di Reggio Emilia ha scelto uno strumento inedito, definito Programma triennale di attuazione del PTCP (art. 20 del D.Lgs 267/2000) per verificare e coordinare l'attuazione e la compatibilità delle previsioni di rilievo sovracomunale e gli atti di programmazione settoriale della Provincia;
- 6.13 si richiede la predisposizione, in fase di attuazione del PTCP, di un organico piano di monitoraggio che, indicando strumenti, risorse, e tempistiche, raccordi tutte le previsioni di monitoraggio, all'interno della Variante stessa;
- 6.14 si richiede siano indicate le condizioni e modalità di riordinamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio;
- 6.15 si ritiene, in particolare necessario porre attenzione al monitoraggio degli effetti indotti sul Piano, dall'attuazione dei vari strumenti attuativi comunque denominati;
- 6.16 si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di

valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;

6.17 siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante generale al PTCP, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

## 7 VALUTATO INOLTRE CHE

7.1 relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza del PTCP della Provincia di Reggio Emilia che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/2008, deve essere ricompresa all'interno del suo iter procedurale, si fa presente quanto inserito ai punti successivi:

7.2 in considerazione del fatto che la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedano che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo e, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Provincia di Reggio Emilia, si esprime un parere in merito allo studio di incidenza contenuto all'interno della Variante del PTCP della Provincia di Reggio Emilia;

7.3 i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) interessati sono:

IT4030001 - Monte Acuto, Alpe di Succiso

IT4030002 - Monte Ventasso

IT4030003 - Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto

IT4030004 - Val d'Ozola, Monte Cusna

IT4030005 - Abetina Reale, Alta Val Dolo

IT4030006 - Monte Prado

IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re

IT4030008 - Pietra di Bismantova

IT4030009 - Gessi Triassici

IT4030010 - Monte Duro

IT4030011 - Casse di espansione del Secchia

IT4030013 - Fiume Enza da La Mora a Compiano

IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena

IT4030015 - Valli di Novellara  
IT4030016 - San Valentino, Rio della Rocca  
IT4030017 - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano  
IT4030018 - Media Val Tresinaro, Val Dorgola  
IT4030019 - Cassa di espansione del Tresinaro  
IT4030020 - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara  
IT4030021 - Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo  
IT4030022 - Rio Tassarò  
IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

7.4 per alcuni di essi non si sono ravvisate interferenze negative significative, mentre per altri si ritiene opportuno che in sede di valutazione di incidenza vengano meglio approfondite alcune tematiche, in particolare relativamente ai settori della viabilità, delle attività estrattive e delle reti tecnologiche;

7.5 nello specifico, si precisa che possono determinare incidenze negative significative le attività e le infrastrutture previste dal PTCP all'interno o nei pressi dei seguenti siti:

IT4030002 - Monte Ventasso  
IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re  
IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena  
IT4030020 - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara  
IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza  
nonché al sito IT4040017 Valle delle Bruciate e Tresinaro, sito in provincia di Modena

7.6 a tale proposito si raccomanda una specifica attenzione alle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei sopra citati siti Natura 2000 ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza nelle successive fasi di pianificazione e di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:

- compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- compatibilità con le prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di

allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;

- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti.

8 DATO INOLTRE ATTO CHE:

- 8.1 la Giunta regionale, con delibera n.292 del 13 marzo 2009, ha espresso, tra le altre, riserve, su tematiche ambientali, che si ribadiscono;
- 8.2 al fine di favorire l'attuazione della Rete ecologica polivalente di livello provinciale, si chiede di coordinare gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni con la previsione di promuovere la realizzazione del sistema di elementi spaziali della rete (nodi e connessioni ecologiche) mediante le specifiche misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna;
- 8.3 artt. 11 e 13: condividendo la necessità di coordinare nell'apparato normativo del Piano le politiche relative agli ambiti di qualificazione produttiva di interesse sovraprovinciale e sovracomunale e dei poli funzionali con gli esiti vincolanti della Valsat, perché questi ultimi assumano coerenza e diventino condizioni di sostenibilità a cui subordinare le singole trasformazioni pianificate, si chiede di perfezionare l'apparato normativo del Piano completando, qualora necessario, la norma con il risultato della Valsat stessa, esplicitando i limiti e i condizionamenti alle trasformazioni e meglio specificando il ruolo dell'accordo territoriale;
- 8.4 art. 13, comma 4, lett. g): Polo funzionale n° 7 "Sistema Stazione Mediopadana - Nuovo Casello - Fiera", Comune di Reggio Emilia si chiede di inserire a conclusione del punto 3) 'Politiche e azioni' la seguente frase "Per le funzioni logistiche, in particolare, sarà predisposto uno studio tecnico economico e ambientale da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna";
- 8.5 art. 16 e Allegato 5 punto 7.4: nell'apprezzare la volontà dell'Amministrazione di fornire indirizzi per la

localizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili in relazione alle diverse tipologie di fonte energetica, e valutando positivi i primi criteri localizzativi e progettuali forniti nell'articolo 16 delle Norme, si invita l'Amministrazione provinciale ad inserire anche criteri volti alla salvaguardia dei contesti rurali di particolare valore dal punto di vista della valorizzazione delle tradizioni agro ambientali locali, della tutela della biodiversità, del patrimonio e del territorio rurale così come specificato all'art. 12 del D.lgs 387/03. In tali casi potranno essere valutate regole rivolte al mantenimento dell'integrità/unitarietà del fondo agricolo al fine di ridurre gli eventuali meccanismi di frazionamento e di una loro progressiva trasformazione ad impianti industriali. Per le aree rurali di maggiore interesse e valore, secondo quanto detto sopra, il dimensionamento degli impianti sarà da rapportare primariamente ai fabbisogni diretti delle aziende agricole (impianti per lo scambio sul posto) e, sempre per tali fattispecie, è auspicabile che la Provincia riponderi la possibilità di estensioni di campi fotovoltaici che possano raggiungere sino al 50% della SAU aziendale (cfr. Allegato 5 punto 7.4);

8.6 art. 16, comma 17: si chiede una revisione della parte inerente l'insediamento di impianti energetici da fonti rinnovabili nel territorio rurale. Relativamente all'individuazione delle soglie degli impianti per le varie tipologie di fonte si sottolinea che:

- le soglie non trovano riferimento in leggi nazionali e regionali;

- la fissazione di soglie riferite alla potenza degli impianti non sembra rispondere all'esigenza di tutela della specifica vocazione del territorio rurale, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agro-alimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale (art.12, comma 7, d.lgs. n.387/03);

8.7 art. 38, comma 4. lett. c) si chiede di sostituire il testo come segue: "Fascia montana: perseguire la tutela degli ecosistemi naturali e forestali e la lotta all'abbandono del territorio attraverso il mantenimento della produttività dei terreni agrari e la conservazione delle aree aperte in particolare delle radure. Incentivare la multifunzionalità del bosco e la

diversificazione strutturale anche attraverso interventi di valorizzazione produttiva delle biomasse forestali finalizzata alla realizzazione di impianti di piccola scala e alla creazione di mini reti energetiche, incentivare l'offerta dei prodotti tipici e di alta qualità e la fruizione turistico ricreativa."

- 8.8 art. 38: si chiede l'abrogazione del comma 5 e della lettera f) del comma 8 poiché non si ritiene pertinente la delega agli strumenti urbanistici comunali della delimitazione dei boschi di neo formazione destinati alla trasformazione, in assenza di un'analisi dei parametri ecologici più ampi e della fissazione dei limiti areali entro i quali tale trasformazione è ammessa che vanno definiti nell'ambito di un provvedimento regionale di recepimento del D.lgs 227/01. Il D.lgs 227/01 mette poi in capo alla Regione lo stabilire l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale vige l'obbligo della compensazione;

DATO ATTO dei pareri allegati;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) PARERE MOTIVATO POSITIVO, ad integrazione della delibera n.292 del 13 marzo 2009,, con la quale si sono espresse le riserve alla Provincia di Reggio Emilia in merito alla conformità della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Reggio Emilia, con deliberazione consiliare 92 del 6 novembre 2008, agli strumenti della pianificazione regionale, a condizione che si tenga adeguatamente conto dei seguenti elementi:

- 1) si ritiene necessario approfondire la Valutazione Ambientale negli Strumenti attuativi, comunque

denominati, delle previsioni e degli indirizzi del piano tenendo conto anche di "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione; in particolare si richiede sia effettuata la Valutazione ambientale del Programma triennale di attuazione del PTCP (art. 20 del D.Lgs 267/2000), qualora effettui scelte non valutate nel Piano;

- 2) si ritiene, necessario sia meglio definita, anche nei successivi strumenti attuativi, la scelta della soglia massima di 8.000 mq, per gli impianti di produzione di energia, mediante pannelli solari fotovoltaici, realizzabili nei suoli agricoli, rapportandola adeguatamente, ad esempio, alla superficie agricola utilizzata (SAU);
- 3) relativamente all'aumento del territorio urbanizzabile, previsto per alcuni comuni, si richiede di motivare tale scelta, valutando l'ipotesi di subordinare la realizzazione della nuova urbanizzazione ad un efficace monitoraggio della domanda; si chiede, inoltre, di specificare con maggior chiarezza le percentuali effettive di aumento del territorio urbanizzato ammesso;
- 4) si richiede la predisposizione, in fase di attuazione del PTCP, di un organico piano di monitoraggio che, indicando strumenti, risorse, e tempistiche, raccordi tutte le previsioni di monitoraggio all'interno della Variante stessa;
- 5) si richiede siano indicate le condizioni e modalità di riordinamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio;
- 6) si ritiene, in particolare necessario porre attenzione al monitoraggio degli effetti indotti sul Piano, dall'attuazione dei vari strumenti attuativi comunque denominati;
- 7) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
- 8) siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99

cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante generale al PTCP, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

d e l i b e r a      a l t r e s ì

b) il parere in merito alla Valutazione di Incidenza della Variante generale al PTCP della Provincia di Reggio Emilia nei confronti dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

IT4030001 - Monte Acuto, Alpe di Succiso  
IT4030002 - Monte Ventasso  
IT4030003 - Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto  
IT4030004 - Val d'Ozola, Monte Cusna  
IT4030005 - Abetina Reale, Alta Val Dolo  
IT4030006 - Monte Prado  
IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re  
IT4030008 - Pietra di Bismantova  
IT4030009 - Gessi Triassici  
IT4030010 - Monte Duro  
IT4030011 - Casse di espansione del Secchia  
IT4030013 - Fiume Enza da La Mora a Compiano  
IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena  
IT4030015 - Valli di Novellara  
IT4030016 - San Valentino, Rio della Rocca  
IT4030017 - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano  
IT4030018 - Media Val Tresinaro, Val Dorgola  
IT4030019 - Cassa di espansione del Tresinaro  
IT4030020 - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara  
IT4030021 - Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo  
IT4030022 - Rio Tassarò  
IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

- 1) per alcuni di essi non si sono ravvisate interferenze negative significative, mentre per altri si ritiene opportuno che in sede di valutazione di incidenza vengano meglio approfondite alcune tematiche, in particolare relativamente ai settori della viabilità, delle attività estrattive e delle reti tecnologiche;
- 2) nello specifico, si precisa che possono determinare incidenze negative significative le attività e le

infrastrutture previste dal PTCP all'interno o nei pressi dei seguenti siti:

IT4030002 - Monte Ventasso

IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re

IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena

IT4030020 - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara

IT4030023 - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza

nonché al sito IT4040017 Valle delle Bruciate e

Tresinaro, sito in provincia di Modena

3) a tale proposito si raccomanda una specifica attenzione alle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei sopra citati siti Natura 2000 ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza nelle successive fasi di pianificazione e di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:

- compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08);
- compatibilità con le prescrizioni e dei pareri già espressi dagli Enti gestori delle Aree naturali protette;
- analisi delle possibili alternative, soprattutto nei casi di nuovi tracciati stradali, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti stessi;
- predisposizione di idonee e congrue misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi soprattutto nei pressi delle opere considerate impattanti.

d e l i b e r a i n f i n e

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate i merito al monitoraggio;

d) di informare che è possibile prendere visione del piano e

di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Via dei Mille 21, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

- e) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

- • - • -

## ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE GENERALE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 92 DEL 6 NOVEMBRE 2008**

Nr	Ente/Soggetto proponente	Argomento	Contenuto
<b>ENTI PUBBLICI</b>			
1	Arpa	criticità ambientale per alcuni ambiti di trasformazione e per le azioni del Piano	<p>rispetto alle azioni previste dal Piano sono state individuate 15 azioni dove la vatsat indica la possibile presenza di elementi ostativi alla trasformazione. Si ritiene pertanto necessario un ulteriore passaggio di approfondimento per definire l'eventuale incompatibilità ambientale</p> <p>si ribadisce la necessità di una valutazione di sostenibilità ambientale per tutti gli ambiti per i quali in sede di Conferenza erano state segnalate alcune criticità con particolare riferimento al nuovo ambito sovracomunale di Canossa</p> <p>la sostenibilità delle scelte sulla mobilità e sulla rete infrastrutturale comprese le eventuali alternative deve essere approfondita nel PTCP e non rimandata a pianificazioni subordinate e di settore. In particolare si sottolineano tali aspetti da approfondire per alcune opere (Pedemontana, SS63 e via Emilia).</p>
2	EN.COR srl	modifica delle norme di realizzazione e gestione degli impianti fotovoltaici	<p>si chiede lo stralcio della norma presente nel PTCP che limita la realizzazione di impianti fotovoltaici in zona agricola agli agricoltori</p> <p>si chiede lo stralcio della norma che limita la potenza per l'installazione di impianti fotovoltaici e introduce divieti per impianti che utilizzano materiali provenienti da più di 70 km</p>

			si chiede di eliminare le limitazioni presenti nell'all.5 delle NTA che introducono delle compensazioni e limiti negli ambiti agricoli dove vengono installati impianti fotovoltaici quali rinaturazione di superfici pari ad almeno il 30% della superficie interessata dall'impianto e limite del 50% della superficie complessiva da destinare agli impianti
<b>ASSOCIAZIONI</b>			
3	Amici della Terra e WWF Reggio Emilia (tramite Studio legale Grisendi-Ognibene-Scarpati)	si chiede l'applicazione della corretta procedura di VAS prevista dal Dlgs n.4/2008	nel percorso del PTCP non pare essere stata eseguita la corretta procedura ai fini di VAS (art.11 del Dlgs 152/06) in quanto il PTCP è stato adottato pur mancando la procedura di VAS.
		osservazioni al PTCP rispetto ai principi di trasparenza	si critica il processo di pianificazione e il mancato rispetto dei principi della comprensibilità e del conseguente obbligo di motivazione ed al principio di trasparenza dell'azione amministrativa
		ridotta efficacia delle norme tecniche di attuazione del Piano	nelle norme tecniche è raramente esplicitato quali dei propri contenuti debbano essere considerati indirizzi, direttive e prescrizioni
		mancata risposta rispetto agli approfondimenti conoscitivi richiesti	le richieste di approfondimento formulate in Conferenza di Pianificazione non hanno trovato risposta nel Piano e sono state rimandate impropriamente a successivi momenti di pianificazione (accordi territoriali e pianificazione comunale)
		necessità di integrare i contenuti della Valsat	la Valsat non ha assolto al mandato legislativo e in particolare è stata condotta solo su 42 delle 134 azioni del Piano e su 15 di queste ha ravvisato la presenza di condizioni ostative senza che siano state individuati approfondimenti e scelte alternative

	<p>si chiede una valutazione di sostenibilità degli ambiti produttivi e commerciali</p>	<p>si rileva come sia stato attribuito agli accordi territoriali un ruolo pianificatorio e di definizione dei limiti e delle condizioni di trasformazione che non rispetta il dettato legislativo; inoltre sono rimandate impropriamente a tali fasi le valutazioni di sostenibilità ambientale che dovrebbero essere svolte dal Piano stesso.</p>
	<p>gestione degli impianti fotovoltaici in ambiti agricoli</p>	<p>si osserva il consumo di suolo negli ambiti agricoli che possono compromettere le produzioni agricole per periodi superiori alla durata dello strumento urbanistico. I campi fotovoltaici prossimi ad aree produttive rischiano di avere una permanenza temporale analoga a quella della domanda energetica delle aree produttive per cui sono stati realizzati</p>

## ALLEGATO A1

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, TRASMESSE DALLA PROVINCIA DI MODENA, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALLA VARIANTE GENERALE AL PTCP DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 92 DEL 6 NOVEMBRE 2008**

	ENTI PUBBLICI	ARGOMENTO	CONTENUTO
1	COMUNE DI CORREGGIO - COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO - COMUNE DI SALICETO	Rete Viaria - 'aspetti valutazione ambientale	Si chiede di verificare le condizioni di sostenibilità territoriale dell'ambito di qualificazione produttiva Prato-Gavassa, per quanto attiene agli impatti generati dal traffico, all'interno del procedimento Valsat e non successivamente alla sua approvazione. Non si condivide il rimandare a fase successiva, in sede di accordo territoriale, le valutazioni in merito alle condizioni di sostenibilità.
2	COMUNE DI CORREGGIO - COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO - COMUNE DI SALICETO	Energia	Dal momento che la materia energetica da fonti rinnovabili è normata dallo Stato e dalla Regione, la Provincia esercita funzioni attuative e non può introdurre modifiche restrittive generalizzate, che sono riservate alla legge. Art. 16, com. 17, si contesta per le zone agricole l'apposizione di limiti autorizzativi e la priorità assegnata all'intervento degli agricoltori. Si ritiene non conforme alle leggi vigenti l'apposizione di limiti di potenza e di superficie. Si chiede lo stralcio del comma 17, art. 16 NA.
3	COMUNITA' MONTANA APPENNINO REGGIANO	Energia	In merito agli interventi volti a favorire il risparmio energetico e la produzione energetica da fonti rinnovabili, si propone che non venga esclusa a priori la possibilità di realizzare campi eolici al di sopra dei 1200 m slm, a seguito di accordo territoriale tra gli enti territorialmente interessati ed i soggetti proponenti e si richiede di garantire la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici anche su edifici classificati come strutture insediative storiche (art. 50); si propone pertanto di modificare in tal senso l'art. 16 delle NA.
4	COMUNITA' MONTANA APPENN. REGGIANO -	Dissesto	Si rileva che non sono esplicitamente consentiti gli interventi relativi alle infrastrutture destinate alla produzione di energia, che vengono ritenute assimilabili

	COMUNE VIANO	DI		a infrastrutture di utilità pubblica, in zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto; si propone quindi di integrare in tal senso il comma 6, lettera d) dell'art. 57 delle NA.
5	COMUNE CARPINETI	DI	Energia	Si chiede di garantire la possibilità di realizzare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree dismesse originariamente destinate all'attività estrattiva.
6	COMUNE MONTECCHIO EMILIA	DI	Consumo di suolo	Si osserva che la percentuale uniforme d'incremento sull'urbanizzato, assegnata dall'art. 7 NA a diversi Comuni, favorisce chi si è più sviluppato; si chiede di valutare un incremento per i centri ordinatori; si propone di escludere dalla soglia di incremento interventi in classe energetica A o A+ e con progettazione bio-urbanistica.
7	COMUNE MONTECCHIO EMILIA	DI	Rete Viaria	Si contesta la mancata valutazione degli impatti generati dal traffico di attraversamento est ovest nel centro abitato di Montecchio Emilia, con un contributo teso a richiedere lo studio di una connessione con i territori parmensi più efficiente e meno impattante.
8	COMUNE MONTECCHIO EMILIA	DI	Strumenti attuativi, gestione del piano, altro	Si contesta il mancato inserimento delle problematiche relative all'attraversamento del traffico su gomma dell'abitato di Montecchio, e altresì del tracciato ferroviario Montecchio-Barco. Si propone trattare nelle schede Valsat di cui alla Sezione D, Ambito19, le questioni relative all'attraversamento dell'abitato e all'individuazione del nuovo tracciato ferroviario.
9	COMUNE MONTECCHIO EMILIA	DI	Attività estrattive	Si propone di individuare una norma che favorisca la razionalizzazione dei frantoi lungo il torrente Enza.
10	COMUNE RUBIERA	DI	Consumo di suolo	Si ritiene troppo limitata la percentuale del 3% per l'incremento del territorio urbanizzabile; si suggerisce pertanto di aumentare dal 3 al 5% la soglia di incremento del territorio urbanizzabile e si sottolinea che sarebbe opportuno che tale parametro fosse un indirizzo e non una prescrizione.
11	COMUNE CAVRIAGO	DI	Consumo di suolo	punto b) art. 7 e allegato 5 Si chiede una migliore lettura ed applicazione delle norme, soprattutto in merito alla percentuale del 75% indicata per la verifica delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali vigenti; si suggerisce pertanto di articolare la definizione di territorio urbanizzato, facendo salvi i perimetri

			previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PTCP. E' inoltre opportuno aumentare fino al 5% la soglia di incremento del territorio urbanizzabile tenendo conto che la % del T.U. rispetto all'estensione comunale è del 10%;
12	COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO	Consumo di suolo	<p>NA - Art. 7</p> <p>La soglia di incremento del territorio urbanizzato fissata secondo una percentuale secca non prende in considerazione una serie di specificità dei territori: partendo da una percentuale fissata sul territorio urbanizzato rischia di consentire un ulteriore sviluppo a territori già saturi e di andare a limitare le prospettive di territori che sino ad oggi hanno operato carichi insediativi modesti se non irrilevanti.</p> <p>Si propone di incrementare la soglia al 5% per i comuni dell'ambito della collina e medio montagna.</p>
13	COMUNE DI CASTELNOVONE' MONTI	Consumo di suolo	<p>Si sollevano difficoltà di lettura ed applicazione delle norme, soprattutto in merito alla percentuale del 75% indicata per la verifica delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali vigenti; si suggerisce pertanto di articolare la definizione di territorio urbanizzato, facendo salvi i perimetri previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PTCP. Si ritiene altresì troppo limitata la percentuale del 5% per l'incremento del territorio urbanizzabile, con particolare riferimento agli ambiti della collina e media montagna, anche per favorire il presidio del territorio e per localizzare limitate quote di nuova edificazione almeno in alcuni centri frazionari minori; si suggerisce pertanto di aumentare dal 5 all'8% le soglie di incremento del territorio urbanizzabile.</p>
14	COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA	Consumo di suolo	<p>NA art. 7 lettera b) art. 7 e ALL. 5</p> <p>Si chiede una migliore lettura ed applicazione delle norme, soprattutto in merito alla percentuale del 75% indicata per la verifica delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali vigenti; si suggerisce pertanto di articolare la definizione di territorio urbanizzato, facendo salvi i perimetri previsti dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PTCP. Si ritiene altresì troppo limitata la</p>

			percentuale del 5% per l'incremento del territorio urbanizzabile, con particolare riferimento agli ambiti della collina e media montagna, anche per favorire il presidio del territorio e per localizzare limitate quote di nuova edificazione almeno in alcuni centri frazionari minori; si suggerisce pertanto di aumentare dal 5 all'8% le soglie di incremento del territorio urbanizzabile.
	<b>SOGGETTI PRIVATI</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>CONTENUTO</b>
15	DAVOLI GIOVANNI	Rete Viaria	Non si condivide: -la mancata comprensione della "Bretella Case Spadoni - Bosco" tra le azioni rilevanti incluse nella Valsat: figura 7 "Ambiti di potenziale interferenza delle azioni di piano con Rete Natura 2000" pag. 418 capitolo 4.2, trattandosi in realtà di nuova realizzazione; Si propone: -di includere la "Bretella Case Spadoni-Bosco" tra le azioni potenzialmente interferenti con Rete Natura 2000 e da sottoporre a valutazione di impatto ambientale secondo la normativa regionale.
16	DAVOLI GIOVANNI	Rete Viaria	Non si condivide il nuovo assetto funzionale proposto in tavola P3a attraverso la realizzazione della "Bretella Case Spadoni - Bosco", spostando a sud la connessione tra sottosistema della viabilità radiale e Pedemontana, per motivi ecologici, in quanto porterebbe ad un allungamento dei percorsi medi con conseguente aumento delle emissioni inquinanti. Si propone di individuare soluzioni alternative, subordinando gli interventi all'individuazione di un tracciato tale da garantire le prestazioni ecologiche migliori.
17	BERTOLANI GIOVANNI	Energia, art. 16	Si richiede l'esplicitazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici con le tutele paesaggistiche ed ecologiche
18	TORREGGIANI MARCO - CERVI CLAUDIO	Bacini	Si chiede di eliminare le proposte di localizzazione dei bacini a basso impatto ambientale E08 Salerno e E09 Ceresola, in quanto distanti dal F. Enza, su terreni agricoli e in prossimità dei fontanili di Valle Re (con i conseguenti rischi per gli stessi), privilegiando l'utilizzo a fini irrigui di altri bacini di cava, già esistenti, più prossimi all'alveo del F. Enza e, in quanto posti più a monte, maggiormente convenienti anche dal punto di vista energetico.

19	VARI PRIVATI	Rete Viaria	Si osserva: la realizzazione della Bretella "Casa Spadoni - Bosco", in quanto aumenterà i flussi di traffico, con conseguente peggioramento della qualità dell'aria, e diminuzione della qualità di vita dei residenti. Si propone, nel caso in cui l'intervento sia indispensabile, di prendere in considerazione un tracciato alternativo.
20	CERVI KATIA - SIN. DEMOCR. CANOSSA	Linee elettriche	Si osserva, riguardo ai corridoi di fattibilità nuove linee alta tensione, azione CT28, quanto segue: -non è possibile formulare osservazioni in quanto, come affermato in sede di Valsat/Vinca, non si detengono informazioni in merito alle nuove linee elettriche; -non si esplicitano la ragione/motivazione della necessità di realizzare gli impianti, nè viene esplicitata la dimensione degli stessi; -l'elenco degli "elementi ostativi e da verificare prioritariamente" non trova adeguata risposta, e non vi sono elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole; -tali infrastrutture devono essere sottoposte a VAS o VIA, e che in Valsat non vengono riportati tracciati alternativi. Si propone di stralciare le previsioni dell'azione CT28.
21	VIRGILLI LORENA - ASS. AMB. CANOSSA	Linee elettriche e/ambiti produttivi sovracomunali	Si propone, relativamente al polo produttivo agroalimentare AP1 e al corridoio di fattibilità di nuova linea ad alta tensione CT28: -di chiarire e approfondire le risposte ai contributi dei partecipanti alla Conferenza di Pianificazione - PTCP con valore di PSC dei Comuni di Baiso - Canossa - Casina - Vetto - Villa Minozzo; -di chiarire la relazione tra gli interventi AP1 e CT28, ai fini dell'impatto cumulativi; -di definire l'assetto infrastrutturale e le caratteristiche urbanistiche e funzionali dell'area; -di procedere alla valutazione ambientale; -di verificare se la previsione rientri tra i progetti di cui all'Allegato V del D.lgs 4/2008.
22	VARI PRIVATI	Ambiti produttivi sovracomunali	Con riguardo all'ambito di qualificazione produttiva di sviluppo di Canossa si propone di: -approfondire la Valsat attraverso la VIA o la VAS e valutare le previsioni; -definire il cronoprogramma della viabilità;

			<p>-riformulare la previsione;          -di rispettare quanto definito dalla L.R. 20/2000, art. A-13;          -di farsi carico delle risposte ai contributi dei partecipanti alla Conferenza di Pianificazione - PTCP con valore di PSC dei Comuni di Baiso - Canossa - Casina - Vetto - Villa Minozzo, con partiucolare riferimento ai contributi di ARPA, AUSL, Servizio Tecnico di bacino, Regione Emilia-Romagna, e agli approfondimenti richiesti.</p>
	<b>ASSOCIAZIONI</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PROPOSTE</b>
23	CIRCOLI LEGAMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RE	Energia, art. 16	Si richiede che i limiti e i condizionamenti di cui alla sezione D del Rapporto Ambientale Valsat adottata, per gli ambiti di qualificazione produttiva contermini agli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, siano rispettati anche in relazione alla possibile localizzazione di impianti FER.
24	CONFAGRICOLTURA - COLDIRETTI - CIA - UNIONE GENERALE AGRICOLTORI	Energia	Energie rinnovabili, art. 16 NA e Allegato 5 NA:Riguardo all'art. 16, comma 17, l'introduzione di limiti di potenza per gli impianti FER creano ostacolo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, e si ritiene sia più pertinente introdurre limiti di superficie, comunque più ampi rispetto alle dimensioni che il piano introduce per il fotovoltaico; Si ritiene inoltre eccessivo l'obbligo di rinaturazione del 30% per gli impianti fotovoltaici, previsto dall'Allegato 5, punto 7.4, né si è d'accordo con il disposto dell'art. 16, comma 20, lett. a) e b) ai sensi del quale nei siti della rete Natura 2000 e nelle zone di tutela agronaturalistica si debbano porre divieti alla realizzazione di impianti FER.
25	CIRCOLI LEGAMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RE	Altro	Si osserva la non adeguatezza della Valsat al D.lgs n.4/2008, in quanto mancante degli adempimenti ivi previsti (consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, parere motivato dell'autorità competente, dichiarazione di sintesi) da integrare prima e non dopo l'adozione, atto con cui si prefigura già una scelta. Si propone di procedere alla rielaborazione del piano secondo le procedure di cui al D.lgs n.4/2008.
26	CIRCOLI LEGAMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RE	Altro	Si osserva la mancata coerenza della Valutazione d'Incidenza con la D.G.R. 1191/07 nei seguenti aspetti: 1) non sono state individuate le possibili alternative e le opzioni zero in caso di incidenza negativa; 2) non sono state sottoposte a Valutazione d'Incidenza tutte le azioni

			<p>previste dal PTCP; 3) non è stata effettuata una valutazione complessiva dei possibili interventi sui SIC-ZPS; 4) non è stato acquisito il parere della Regione Emilia Romagna. Si propone la rielaborazione della Valutazione d'Incidenza inserendo analisi e valutazioni che permettano di individuare la reale consistenza degli interventi e il reale impatto ambientale per poter così attuare la comparazione con soluzioni alternative e individuare il sito più idoneo all'intervento</p>
27	<p>CIRCOLI LEGAMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RE</p>	<p>Ambiti produttivi i sovracomu nali</p>	<p>Con riguardo all'ambito di qualificazione produttiva di sviluppo di Canossa, si osserva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la previsione dell'ambito ricade in area classificata in settore C, bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori A e B;</li> <li>-il mancato approfondimento in sede di Valsat delle disposizioni del PTA regionale;</li> <li>-l'inosservanza del D.lgs 4/2008, e la eventuale conseguente determinazione di annullabilità del Piano, adottato in assenza di VAS e Valsat corretta;</li> <li>-la mancata esplicitazione dell'assetto viario previsto a servizio dell'ambito, e dell'assetto viario in assenza della realizzazione della tangenziale Canossa-Caprara;</li> <li>-la mancata definizione in sede di PTCP, e rinvio della definizione in sede di accordo, dell'assetto infrastrutturale, delle caratteristiche urbanistiche e funzionali, ai sensi dell'articolo A-13 della L.R. 20/2000;</li> <li>-l'ambito rientra tra i progetti di cui all'Allegato V del D.lgs 4/2008.</li> <li>-l'ambito in quanto sovracomunale fa assumere al PTCP valore di PSC ai sensi della L.R. 20/2000.</li> </ul> <p>Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-approfondire la Valsat attraverso la VIA o la VAS e valutare le previsioni;</li> <li>-definire il cronoprogramma della viabilità;</li> <li>-riformulare la previsione;</li> <li>-di rispettare quanto definito dalla L.R. 20/2000, art. A-13;</li> <li>-di farsi carico delle risposte ai contributi dei partecipanti alla Conferenza di Pianificazione - PTCP con valore di PSC dei Comuni di Baiso - Canossa - Casina - Vetto - Villa Minozzo, con partiucolare</li> </ul>

			riferimento ai contributi di ARPA, AUSL, Servizio Tecnico di bacino, Regione Emilia-Romagna, e agli approfondimenti richiesti.
28	CIRCOLI LEGAMBIENTE DELLA PROVINCIA DI RE	Insediamen ti commercia li	Si propone: -di riformulare la scheda di valutazione, per ogni insediamento, con precisa localizzazione, superfici max previste (st-sv-ha), eventuali prescrizioni da PSC, condizionamenti e limiti di assetto della mobilità, prescrizioni di inserimento ambientale e paesaggistico. -di condizionare l'attuazione, anche parziale, delle previsioni alla realizzazione delle infrastrutture viabilistiche. -di sottoporre a VAS gli insediamenti commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale.
29	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE	Rete ecologica - aree protette SIC/ZPS	Si esprime una ferma contrarietà alla proposta del Parco Regionale del fiume Secchia, che interessa una zona a fortissima concentrazione di attività antropiche, economiche, commerciali e logistiche e dalla quale si estrae il 34% del fabbisogno di inerti lapidei della provincia, e si chiede lo stralcio dalla Tav. P2 "Rete ecologica polivalente"dell'"Area di reperimento del Parco Regionale del F. Secchia".
30	CIRCOLI LEGAMBIENTE PROV. RE	Sistemi, zone ed elementi struttura nti la forma del territori o	Si propone di inserire una norma che vieti l'installazione di impianti di derivazione ad uso idroelettrico sulle aste principali dei corsi d'acqua Enza, Secchia, Dolo, Secchiello e Liocca, limitandola ai soli tratti degli altri corsi d'acqua già compromessi da opere di regimazione idraulica. Tale norma, già prevista nel PTCP di Piacenza, ha lo scopo di salvaguardare "l'ambiente fluviale sia sotto l'aspetto della tutela della biodiversità e della naturalità, che sotto quello della fruizione ambientale e turistica".
31	CONF.NAZ. ARTIG. E PICCOLA E MEDIA IMPR	Energia	In riferimento alla collocazione degli impianti per la produzione energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, si suggerisce di rivedere i limiti dimensionali fissati dall'art. 16 delle NA, soprattutto per il territorio non urbanizzato.

32	ORDINE ARCHITETTI E INGEGNERI - DOTTORI AGRONOMI COLLEGIO GEOMETRI - PERITI AGRARI E INDUSTRIALI	Energia	Titolo II art. 16 Si evidenzia una forte complicazione normativa sul tema della sostenibilità energetica, con limitazioni che dovrebbero essere lasciate alla VAS: ad esempio limitazioni alla potenza elettrica in territorio rurale, limitazione alla raccolta di biomasse nel raggio di 15 Km, limitazione degli impianti eolici a quote inferiori a 1.200 m slm.
33	AMICI DELLA TERRA-ENPA-IL GABBIANO LIPU REGGIO EMILIA-LIPU VAL D'ENZA QUINTO COLLE- UNIVERSITA' VERDE-WWF	Rete Viaria	Si osserva: -il tracciato del sottosistema della viabilità radiale di progetto in località Fogliano; -il tracciato del sistema tangenziale di Reggio Emilia di progetto in località Canali; Si evidenziano impatti negativi rilevanti che tali localizzazioni producono sia all'area SIC del Rodano, recentemente istituita, che al contesto paesaggistico del Parco del Crostolo. Si propongono per tali ragioni due tracciati alternativi.
34	AMICI DELLA TERRA-ENPA-IL GABBIANO LIPU REGGIO EMILIA-LIPU VAL D'ENZA QUINTO COLLE- UNIVERSITA' VERDE-WWF	Energia	Vista l'assenza di specifiche disposizioni per la disciplina degli impianti "macroeolici" nelle zone di tutela di cui agli artt. 42, 44, 45 e 50 si richiede di esplicitare la non ammissibilità degli stessi all'interno di dette zone, e di inserire una disciplina specifica per l'esplicitazione dei requisiti paesistico-percettivi volti alla ammissibilità di impianti micro-eolici.
35	AMICI DELLA TERRA-ENPA-IL GABBIANO LIPU REGGIO EMILIA-LIPU VAL D'ENZA QUINTO COLLE- UNIVERSITA' VERDE-WWF	Linee elettrich e	Si osserva,, riguardo ai corridoi di fattibilità nuove linee alta tensione, azioni CT 28, 29, 30, e 31, quanto segue: -non è possibile formulare osservazioni in quanto non si detengono informazioni in merito alle nuove linee elettriche; -non si esplicitano la ragione/motivazione della necessità di realizzare gli impianti, nè viene esplicitata la dimensione degli stessi; -l'elenco degli "elementi ostativi e da verificare prioritariamente" non trova adeguata risposta, e non vi sono elementi territoriali ed antropici la cui prossimità è condizione favorevole; -tali infrastrutture devono essere sottoposte a VAS o VIA, e che in Valsat non vengono riportati tracciati alternativi. Si propone di stralciare le previsioni delle azioni CT29, 30, e 31.
	<b>IMPRESE</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PROPOSTE</b>
36	COOP. SOC. VALLE DEI	Energia	Si chiede di non estendere il divieto per gli impianti fotovoltaici indistintamente a

	CAVALIERI		tutto il territorio a quota superiore ai 1.200 m.slm.
37	ENCOR SRL	Energia	<p>Si rileva che la Valsat del PTCP non prende in considerazione gli obiettivi di raggiungimento di specifici target, quali in particolare la promozione delle fonti rinnovabili, con le limitazioni introdotte all'art. 16, commi da 17 a 21. In particolare non si dimostra la raggiungibilità degli obiettivi in relazione alle limitazioni introdotte e non si valutano i temi energetici.</p> <p>Si chiede lo stralcio delle disposizioni richiamate o in alternativa, di integrare il rapporto ambientale con valutazioni energetiche di raggiungibilità degli obiettivi dichiarati.</p>